Dir.Resp.: Alessandro Russello
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2023: 2.670
Lettori Ed. II 2025: 19.000

Corriere del Veneto Venezia e Mestre

Estratto del 19-NOV-2026 pagina 6 /

Il processo Francesco Gianello morì a 14 anni per un osteosarcoma, dopo la diagnosi padre e madre lo portarono nel bosco

Non curarono il figlio, pena mite

Due anni ai genitori seguaci di Hamer, il pm ne aveva chiesti 14 ma ieri ha rivisto la posizione

di **Rebecca Luisetto**

VICENZA Due anni di reclusione ciascuno (con pena sospesa) per omicidio colposo. Si è chiuso così il processo in Corte d'Assise a carico di Martina Binotto e Luigi Gianello, genitori di Francesco, il quattordicenne di Costabissara morto per un osteosarcoma al femore curato con metodi naturali. Decisivo il dietrofront della Procura che aveva chiesto 14 anni e l'omicidio volontario. a pagina **6**

Bloccarono le cure al figlio per seguire Hamer e lui morì Condannati a due anni

Il pm, dopo aver chiesto 14 anni per i genitori, cambia idea: omicidio colposo

di **Rebecca Luisetto**

VICENZA Due anni di reclusione ciascuno (con pena sospesa) per omicidio colposo. Si è chiuso così, ieri pomeriggio, il processo in Corte d'Assise a Vicenza a carico di Martina Binotto e Luigi Gianello, i genitori di Francesco, il quattordicenne di Costabissara morto nel gennaio 2024 per un osteosarcoma al femore. Ma a fare notizia, quasi più della sentenza, è stato l'improvviso dietrofront della Procura. In origine l'accusa aveva chiesto una condanna a 14 anni di reclusione per omicidio volontario, ritenendo mamma e papà responsabili del decesso del ragazzo, per aver rifiutato le terapie oncologiche tradizionali.

Poi, durante le repliche, il colpo di scena: il pubblico ministero Paolo Fietta ha prestato il proprio consenso alla derubricazione del reato in omicidio colposo, chiedendo però alla Corte una pena base di almeno 3 anni. Una mossa arrivata a sorpresa e che ha permesso agli imputati di accedere al rito abbreviato, ottenendo così lo sconto di un terzo della pena, scesa a 2 anni, ed evitando il carcere. Al centro del processo c'era la scelta della coppia di interrompere, nel marzo 2023, l'iter diagnostico suggerito dai medici dell'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna. Dopo un iniziale consenso alla biopsia, mamma e papà avevano firmato le dimissioni del figlio per affidarsi ai consigli del dottor Matteo Penzo (iscritto all'Ordine dei Medici ma sospeso fino all'inizio del 2027) e ad altri terapeuti legati al metodo di Geerd Hamer, camice bianco tedesco radiato per aver ricondotto la malattia a un conflitto biologico scatenato da un trauma.

Francesco Gianello era stato trasferito persino in un centro salutistico in Toscana, in Val di Brucia, per stare a contatto con la natura, mentre veniva trattato con Brufen, argilla e massaggi ai piedi. Un ritardo di 45 giorni rispetto alle dimissioni dal Rizzoli di Bologna che secondo l'accusa aveva compromesso le possibilità di alleviare il dolore e di allungargli la vita. Il ragazzo si era aggravato ad aprile, quando è stato ricoverato d'urgenza a Perugia, morendo infine all'ospedale San Bortolo di Vicenza il 14 gennaio 2024.

Di segno opposto la linea dei difensori Lino e Jacopo Roetta, che avevano chiesto l'assoluzione piena dei genitori, negando il nesso causale tra le loro scelte e la morte del figlio. Nel corso del dibattimento i legali avevano fatto leva sullo «tsunami emotivo»


CORRIERE DEL VENETO

Non curarono il figlio, pena mite


Bloccarono le cure al figlio per seguire Hamer e lui morì Condannati a due anni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Dir.Resp.: Alessandro Russello
Tiratura: n.d.
Diffusione 12/2023: 2.670
Lettori Ed. II 2025: 19.000

Corriere del Veneto Venezia e Mestre

Estratto del 19-NOV-2026 pagina 6 /

vissuto dalla coppia di fronte alla diagnosi e sul «disperato ottimismo dettato dall'amore», precisando che la famiglia non si era rivolta a dei «santoni» bensì a un medico regolarmente abilitato. La difesa aveva inoltre insistito sull'estrema aggressività dell'osteosarcoma e sull'assenza di certezze scientifiche riguardo una guarigione, anche in caso di intervento tempestivo, ricordando infine come i Gianello stiano già scontando un «ergastolo naturale» per la perdita di Francesco. Dopo poco più di tre ore di camera di consiglio il presidente della Corte d'Assise, Matteo Mantovani, affiancato dal giudice a latere Veronica Salvadori e dai sei giurati popolari, ha emesso il verdetto.

Alla lettura del dispositivo in aula è scattato un lungo abbraccio tra gli imputati e i loro legali. «Se questa fosse stata la qualificazione del reato fin dall'inizio avremmo fatto di tutto per non esporre i nostri assistiti all'ulteriore pena del processo — dice l'avvocato Lino Roetta —. Aspettiamo le motivazioni della sentenza ma è evidente che i giudici non hanno ravvisato il dolo, ossia l'accettazione dell'evento morte del figlio da parte dei nostri clienti».

Poi, commosso, l'avvocato ha spiegato quell'abbraccio: «Pensate a una richiesta a 14 anni con sanzioni accessorie avendo un altro minore a carico. Avrebbe significato la decadenza della potestà genitoriale e un figlio abbandonato».

Aggiunge l'avvocato Jacopo Roetta: «È una parziale soddisfazione, è stata accolta la nostra richiesta subordinata, ossia la pena minima rispetto all'assoluzione. In ogni caso con questa sentenza ci viene detto che il processo non andava celebrato in Corte d'Assise. Questi genitori sono stati sottoposti ingiustamente a un giudizio pubblico davanti all'organo giudicante per i reati più gravi che il nostro ordinamento contempla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

HAMER

Ryke Geerd Hamer è stato un medico tedesco, radiato dall'albo professionale. È noto per aver elaborato, nel 1981, una medicina alternativa denominata «Nuova Medicina Germanica», secondo la quale il tumore è frutto di un conflitto psichico. E quindi il metodo Hamer, privo di fondamenti scientifici, rinnega l'uso dei farmaci, sostenendo che per guarire si deve risolvere il conflitto psichico.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

Nel marzo 2023 lo stop alla terapia

Marzo 2023: i coniugi Martina Binotto e Luigi Gianello di Costabissara interrompono le cure per il trattamento dell'osteosarcoma al femore diagnosticato al figlio Francesco, 14 anni

La coppia si affida al metodo Hamer

La coppia firma le dimissioni del ragazzo dall'istituto Rizzoli di Bologna e si affida al dottor Matteo Penzo, seguace del metodo di Hamer: niente farmaci

All'inizio l'accusa chiede 14 anni

Al ragazzo viene dato solo il Brufen e nel gennaio 2024 muore. I genitori finiscono sotto processo: all'inizio l'accusa chiede 14 anni per omicidio volontario

Poi il cambio e il rito abbreviato

Poi però il pm Paolo Fietta vira sull'omicidio colposo e chiede una pena di almeno 3 anni. Scesa a due grazie alla scelta della difesa del rito abbreviato



Francesco Gianello Aveva 14 anni ed è morto nel gennaio 2024 per un osteosarcoma al femore. I genitori lo fecero dimettere dal Rizzoli di Bologna

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile